

ORDINAZIONE DEL VESCOVO

PREMESSE

1. Importanza dell'ordinazione

12. In forza dell'ordinazione episcopale e mediante la comunione gerarchica con il Capo e con i membri del Collegio, l'eletto è costituito membro del Corpo episcopale.
L'Ordine dei vescovi succede nel magistero e nel governo pastorale al Collegio degli Apostoli, anzi in esso si perpetua il Corpo apostolico¹¹. I vescovi pertanto «quali successori degli Apostoli, ricevono dal Signore, cui è data ogni potestà in cielo e in terra, la missione di insegnare a tutte le genti e di predicare il Vangelo ad ogni creatura, affinché tutti gli uomini, per mezzo della fede, del Battesimo e dell'osservanza dei comandamenti, ottengano la salvezza (cfr Mt 28,18)»¹²; il Collegio episcopale raccolto sotto un solo capo, il Romano Pontefice, successore di Pietro, esprime l'unità, la varietà e l'universalità del gregge di Cristo¹³.
13. I singoli vescovi, che sono preposti alle Chiese particolari, esercitano il loro governo pastorale sopra la porzione del

¹¹ Cfr. CONC. VAT. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 22.

¹² Cfr. *ibidem*, n. 24.

¹³ Cfr. *ibidem*, n. 22.

popolo di Dio loro affidata¹⁴; essi sono il principio visibile e il fondamento dell'unità nelle Chiese particolari, formate a immagine della Chiesa universale, nelle quali e dalle quali esiste la Chiesa cattolica¹⁵.

14. Tra le funzioni principali dei vescovi eccelle la predicazione del Vangelo: i vescovi infatti sono gli araldi della fede, che portano a Cristo nuovi discepoli; sono i dottori autentici, che predicano al popolo loro affidato la fede da credere e da applicare nella pratica della vita¹⁶. Come per il ministero della Parola comunicano ai credenti la potenza di Dio per la loro salvezza (cfr Rm 1, 16), così con i Sacramenti santificano i fedeli. Essi regolano il conferimento del Battesimo, sono i ministri originari della Confermazione, i dispensatori degli Ordini sacri e i moderatori della disciplina penitenziale. Insigniti della pienezza del sacramento dell'Ordine sono «gli amministratori della grazia del supremo sacerdozio», specialmente nell'Eucaristia, che offrono essi stessi o che fanno offrire. Da loro è diretta ogni legittima celebrazione dell'Eucaristia. Infatti in ogni comunità che partecipa all'altare, viene offerto, sotto il ministero sacro del vescovo, il simbolo della carità e unità del corpo mistico¹⁷.

2. Uffici e ministeri

15. È dovere di tutti i fedeli pregare per l'elezione del proprio vescovo e per il vescovo una volta eletto. Ciò si faccia specialmente nella preghiera universale della Messa e nelle intercessioni dei Vespri.
Poiché il vescovo viene costituito per tutta la Chiesa particolare, la sua ordinazione si faccia alla presenza del clero e del maggior numero possibile di fedeli.
16. Secondo la consuetudine trasmessa fin dall'antichità, il vescovo ordinante principale deve associarsi nel celebrare

¹⁴ Cfr *ibidem*, n. 23.

¹⁵ Cfr *ibidem*.

¹⁶ Cfr *ibidem*, n. 25.

¹⁷ Cfr *ibidem*, n. 26.

l'ordinazione almeno altri due vescovi. E assai conveniente che tutti i vescovi presenti partecipino all'elevazione di un nuovo candidato al ministero del sommo sacerdozio¹⁸, imponendogli le mani, proclamando la parte stabilita della preghiera di ordinazione e salutandolo con il bacio di pace. In questo modo nella stessa ordinazione di ciascun vescovo viene espressa l'indole collegiale dell'ordine episcopale.

Di norma il vescovo metropolitano ordina il vescovo suffraganeo, mentre il vescovo del luogo ordina il vescovo ausiliare.

Il vescovo ordinante principale proclama la preghiera di ordinazione, con la quale si benedice Dio e si invoca lo Spirito Santo.

17. Due presbiteri della diocesi per la quale l'eletto viene ordinato, lo assistono nel rito dell'ordinazione; in nome della Chiesa locale, uno di loro si rivolge al vescovo ordinante principale chiedendogli di voler conferire l'ordinazione all'eletto; tutti e due, e possibilmente altri presbiteri della stessa diocesi, concelebrano la liturgia eucaristica con il vescovo ordinato e con gli altri vescovi.
18. Due diaconi tengono il libro dei Vangeli aperto sul capo dell'eletto durante la preghiera di ordinazione.

3. Celebrazione dell'ordinazione

19. L'eletto prima della celebrazione dell'ordinazione si dedichi, in tempo opportuno, agli esercizi spirituali.
20. Convieni che tutte le comunità della diocesi, per la quale viene ordinato il vescovo, siano preparate adeguatamente alla celebrazione dell'ordinazione.
21. Il vescovo che presiede come capo a una diocesi, venga ordinato nella chiesa cattedrale. I vescovi ausiliari possono essere ordinati nella chiesa cattedrale o in altra chiesa insigne nell'ambito della stessa diocesi.

¹⁸ Cfr *ibidem*, n. 22.

22. L'ordinazione si faccia alla presenza del maggior numero di fedeli in domenica o in altra festa, specialmente nelle feste degli Apostoli, a meno che ragioni pastorali non consiglino diversamente. Sono tuttavia esclusi il Triduo Pasquale, il Mercoledì delle Ceneri, la Settimana Santa e la Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
23. L'ordinazione avviene durante la Messa, celebrata con rito stazionario, dopo la liturgia della Parola e prima della liturgia eucaristica. Si può usare il formulario delle «Messe per gli ordini sacri: Per l'ordinazione del vescovo» (n. 333), ad eccezione delle solennità, delle domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, dei giorni fra l'Ottava di Pasqua e delle feste degli Apostoli. In tali giorni si dice la Messa propria con le relative letture. Negli altri giorni, se non si usa il formulario della Messa rituale, si può scegliere una delle letture proposte dal Lezionario per le ordinazioni. Si omette la preghiera universale, perché sostituita dalle litanie.
24. Dopo la proclamazione del Vangelo, la Chiesa particolare, tramite uno dei suoi presbiteri, chiede al vescovo ordinante principale di ordinare l'eletto¹⁹. Questi esprime davanti ai vescovi e a tutti i fedeli la sua volontà di esercitare il ministero, secondo l'intenzione di Cristo e della Chiesa in comunione con l'ordine dei vescovi sotto l'autorità del Papa, successore del beato apostolo Pietro. Nelle litanie tutti invocano la grazia divina per l'eletto.
25. Mediante l'imposizione delle mani dei vescovi e la preghiera di ordinazione viene conferito all'eletto il dono dello Spirito Santo per il ministero episcopale. Le seguenti parole sono essenziali e perciò richieste per la validità dell'atto:

«Effondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo

¹⁹ Per l'ordinazione si deve avere il «mandato» del Papa, cioè il permesso rilasciato dalla Congregazione per i vescovi per la celebrazione «extra Urbem» e dall'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice per quella «in Urbe».

ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli
che nelle diverse parti della terra
hanno fondato la Chiesa come tuo santuario
a gloria e lode perenne del tuo nome».

Il vescovo ordinante principale a nome di tutti i vescovi presenti proclama la preghiera di ordinazione; le parole essenziali dell'ordinazione vengono pronunziate da tutti i vescovi, che insieme con il vescovo ordinante principale hanno imposto le mani sull'eletto. Queste parole saranno da loro pronunziate a voce sommessa, in modo che si distingua chiaramente la voce del vescovo ordinante principale.

26. Mediante l'imposizione del libro dei Vangeli sul capo dell'ordinando, durante la preghiera di ordinazione e la sua consegna nelle mani dell'ordinato, si mette in luce la fedele predicazione della parola di Dio come principale compito del vescovo. Mediante l'unzione del capo viene significata la particolare partecipazione del vescovo al sacerdozio di Cristo; mediante la consegna dell'anello si esprime la fedeltà alla Chiesa, sposa di Dio; mediante l'imposizione della mitra l'impegno alla santità; mediante la consegna del pastorale il ruolo di guida e pastore della Chiesa che gli è affidata.
Con il bacio, che l'ordinato riceve dal vescovo ordinante principale e da tutti gli altri vescovi, si pone quasi il sigillo alla sua aggregazione al Collegio dei vescovi.
27. È assai opportuno, se l'ordinazione avviene entro i confini della diocesi del vescovo ordinato, che sia egli stesso a presiedere la concelebrazione della liturgia eucaristica. Se invece l'ordinazione viene fatta in altra diocesi, presiede alla concelebrazione il vescovo ordinante principale; in questo caso il vescovo che è stato ordinato tiene il primo posto fra tutti i concelebranti.

4. Cose da preparare

28. Oltre il necessario per la celebrazione della Messa stazionale, si preparino:

- a) Il Pontificale Romano: «Ordinazione del vescovo, dei presbiteri e dei diaconi»;
- b) i libri con la preghiera di ordinazione per i vescovi ordinanti;
- c) un grembiale;
- d) il sacro Crisma;
- e) il necessario per la lavanda delle mani;
- f) l'anello, il pastorale, la mitra per l'eletto; se il caso lo richiede, il pallio.

Queste insegne, ad eccezione del pallio, non esigono una previa benedizione quando vengono consegnate nello stesso rito dell'ordinazione.

- 29.** Le sedi per il vescovo ordinante principale, per i vescovi ordinanti, per l'eletto e per i presbiteri assistenti devono essere preparate in questa maniera:

a) durante la liturgia della Parola il vescovo ordinante principale siede alla cattedra; i vescovi ordinanti vicino alla cattedra; l'eletto invece fra i presbiteri assistenti, nel luogo più adatto, in presbiterio;

b) l'ordinazione si faccia normalmente alla cattedra. Se una migliore partecipazione dei fedeli lo richiede, le sedi per il vescovo ordinante principale e per i vescovi ordinanti possono essere preparate davanti all'altare o in altro luogo adatto. La sede per l'eletto e per i presbiteri che l'assistono sia collocata in modo che i fedeli possano agevolmente seguire lo svolgimento del rito.

- 30.** Il vescovo ordinante principale, i vescovi e i presbiteri concelebrenti indossano le vesti sacre richieste per la celebrazione della Messa.

Il vescovo ordinante principale convenientemente sotto la casula indossa la dalmatica. L'eletto indossa tutti i paramenti sacerdotali compresa la croce pettorale e la dalmatica.

I vescovi ordinanti che non concelebrano la Messa indossano il camice, la croce pettorale, la stola e, secondo l'opportunità, il piviale e la mitra.

I presbiteri che assistono l'eletto, se non concelebrano, indossano il piviale sopra il camice.

Le vesti siano del colore della Messa che si celebra, altrimenti di colore bianco o vesti festive più pregiate.

RITO DELL'ORDINAZIONE

RITI INIZIALI

31. Quando tutto é preparato, si inizia la processione attraverso la chiesa verso l'altare secondo la forma consueta.
Dopo gli accoliti o i ministranti, seguono: un diacono con il libro dei Vangeli, gli altri diaconi, i presbiteri concelebranti, l'eletto fra i presbiteri assistenti, i vescovi concelebranti e ordinanti e, infine, il vescovo ordinante principale seguito da due diaconi assistenti. Giunti all'altare e fatta la riverenza, tutti si portano alle sedi assegnate. Si faccia in modo che la distinzione tra vescovi e presbiteri appaia anche dalla disposizione dei posti. Nel frattempo si canta l'antifona di ingresso con il suo salmo o si esegue un altro canto adatto.
32. La Messa inizia nel modo consueto.
33. Se l'ordinazione avviene nella cattedrale dell'eletto, dopo il saluto iniziale il nuovo vescovo - per mezzo di un diacono o di un presbitero concelebrante - alla presenza del Cancelliere della Curia che poi farà il verbale - esibisce al

Collegio dei Consultori la Lettera Apostolica che poi legge dall'ambone. Tutti siedono e ascoltano, e alla fine dicono: Rendiamo grazie a Dio o un'altra acclamazione adatta (cfr n. 41). Nelle diocesi di nuova erezione la Lettera viene comunicata al clero e al popolo presente in cattedrale. Il verbale viene redatto dal presbitero più anziano tra i presenti.

LITURGIA DELLA PAROLA

34. La liturgia della Parola si svolge nel modo consueto. Per la scelta delle letture si tenga presente quanto indicato al n. 23.
35. Dopo la proclamazione del Vangelo, il diacono depone di nuovo sull'altare il libro dei Vangeli; qui lo lascia fino a che non verrà posto sul capo dell'ordinando.

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

36. Dopo la proclamazione del Vangelo, inizia il rito di ordinazione del vescovo.

Tutti rimangono in piedi; si canta l'inno *Veni creator* o un altro inno analogo secondo le consuetudini.

37. Poi il vescovo ordinante principale e gli altri vescovi ordinanti si avvicinano, se del caso, alle sedi loro preparate per l'ordinazione dell'eletto, siedono e mettono la mitra.

PRESENTAZIONE DELL'ELETTO

38. L'eletto viene accompagnato dai presbiteri che l'assistono dinanzi al vescovo ordinante principale, al quale fa la riverenza.
39. Uno dei presbiteri assistenti dell'eletto si rivolge al vescovo ordinante principale con queste parole:

PER UN VESCOVO RESIDENZIALE

Reverendissimo Padre, la santa Chiesa di N. chiede che sia ordinato vescovo il presbitero N. N.

PER UN VESCOVO NON RESIDENZIALE

Reverendissimo Padre, la santa Chiesa cattolica chiede che sia ordinato vescovo il presbitero N. N.

40. Il vescovo ordinante principale lo interroga, dicendo:

Avete il mandato del Papa?

Il presbitero richiedente risponde:

Sì, lo abbiamo.

Il vescovo ordinante principale dice:

Se ne dia lettura.

41. Tutti siedono; viene letto il mandato e, a lettura finita, tutti in segno di assenso rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

★ Oppure si canta Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli o altra analoga acclamazione.

OMELIA

42. Tutti rimangono seduti.
Quindi il vescovo ordinante principale tiene l'omelia nella quale illustra le letture e parla ai presenti e all'eletto sul ministero del vescovo.
Su tale argomento può dire le seguenti parole o altre simili, adattandole se viene ordinato un vescovo non residenziale.

Fratelli e figli carissimi, riflettiamo attentamente a quale alta responsabilità ecclesiale viene promosso questo nostro fratello.

Il Signore nostro Gesù Cristo, inviato dal Padre a redimere gli uomini, mandò a sua volta nel mondo i dodici apostoli, perché pieni della potenza dello Spirito

Santo, annunziassero il Vangelo a tutti i popoli, e riunendoli sotto l'unico pastore, li santificassero e li guidassero alla salvezza.

Al fine di perpetuare di generazione in generazione questo ministero apostolico, i Dodici si aggregarono dei collaboratori trasmettendo loro, con l'imposizione delle mani il dono dello Spirito ricevuto da Cristo, che conferiva la pienezza del sacramento dell'Ordine. Così, attraverso l'ininterrotta successione dei vescovi nella tradizione vivente della Chiesa, si è conservato questo ministero primario e l'opera del Salvatore continua e si sviluppa fino ai nostri tempi.

Nel vescovo circondato dai suoi presbiteri è presente in mezzo a noi lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, sommo sacerdote in eterno.

È Cristo infatti che nel ministero del vescovo continua a predicare il Vangelo di salvezza e a santificare i credenti mediante i sacramenti della fede; è Cristo che nella paternità del vescovo accresce di nuove membra il suo corpo che è la Chiesa; è Cristo che nella sapienza e prudenza del vescovo guida il popolo di Dio nel pellegrinaggio terreno fino alla felicità eterna.

Accogliete dunque con gioia e gratitudine questo nostro fratello che noi vescovi, con l'imposizione delle mani, oggi associamo al collegio episcopale. Rendete a lui l'onore che si deve al ministro di Cristo e al dispensatore dei misteri di Dio, al quale è affidata la testimonianza del Vangelo e il ministero dello Spirito per la santificazione. Ricordatevi delle

parole di Gesù agli Apostoli: «Chi ascolta voi, ascolta me; chi disprezza voi, disprezza me; e chi di sprezza me, disprezza colui che mi ha mandato».

Quanto a te, fratello carissimo, eletto dal Signore, rifletti che sei stato scelto fra gli uomini e per gli uomini sei stato costituito nelle cose che riguardano Dio. Episcopato infatti è il nome di un servizio, non di un onore, poiché al vescovo compete più il servire che il dominare, secondo il comandamento del Maestro: «Chi è il più grande tra voi, diventi come il più piccolo, e chi governa come colui che serve».

Annunzia la Parola in ogni occasione opportuna e non opportuna; ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. E, mediante l'orazione e

l'offerta del sacrificio per il tuo popolo, attingi alla pienezza della santità di Cristo la multiforme ricchezza della divina grazia.

Nella Chiesa a te affidata sii fedele custode e dispensatore dei misteri di Cristo. Posto dal Padre a capo della sua famiglia, segui sempre l'esempio del Buon Pastore, che conosce le sue pecore, da esse è conosciuto e per esse non ha esitato a dare la vita.

Ama con amore di padre e di fratello tutti coloro che Dio ti affida: anzitutto i presbiteri e i diaconi, tuoi collaboratori nel ministero; ma anche i poveri, gli indifesi e quanti hanno bisogno di accoglienza e di aiuto. Esorta i fedeli a cooperare all'impegno apostolico e ascolta volentieri.

Abbi viva attenzione a quanti non appartengono all'unico ovile di Cristo, perché essi pure ti sono stati affidati nel Signore.

Ricordati che nella Chiesa cattolica, radunata nel vincolo della carità, sei unito al collegio dei vescovi e devi portare in te la sollecitudine di tutte le Chiese, soccorrendo generosamente quelle che sono più bisognose di aiuto.

Veglia con amore su tutto il gregge, nel quale lo Spirito Santo ti pone a reggere la Chiesa di Dio: nel nome del Padre del quale rendi presente l'immagine; nel nome di Gesù Cristo suo Figlio, dal quale sei costituito maestro, sacerdote e pastore; nel nome dello Spirito Santo, che dà vita alla Chiesa e con la sua potenza sostiene la nostra debolezza.

Dopo l'omelia, secondo l'opportunità, si fa un breve silenzio.

IMPEGNI DELL'ELETTO

43. Quindi soltanto l'eletto si alza in piedi e si pone davanti al vescovo ordinante principale, che lo interroga con le seguenti parole.

Vescovo ordinante principale:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo, adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, perseverando nella sua unità, insieme con tutto l'ordine dei vescovi, sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi prestare fedele obbedienza al
successore del beato apostolo Pietro?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi prenderti cura, con amore di
padre, del popolo santo di Dio e con i
presbiteri e i diaconi, tuoi collaboratori
nel ministero, guidarlo sulla via della
salvezza?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi essere sempre accogliente e
misericordioso, nel nome del Signore,

**verso i poveri e tutti i bisognosi di
conforto e di aiuto?**

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi, come buon pastore, andare in
cerca delle pecore smarrite per
riportarle all'ovile di Cristo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio
onnipotente, per il suo popolo santo, ed
esercitare in modo irreprensibile il
ministero del sommo sacerdozio?

Eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

LITANIE DEI SANTI

44. Tutti si alzano in piedi. I vescovi si tolgono la mitra; il vescovo ordinante principale, con le mani giunte, invita il popolo alla preghiera dicendo:

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio onnipotente e misericordioso, perché conceda a questo nuovo eletto la ricchezza della sua grazia per il bene della Chiesa.

45. Quindi, l'eletto si prostra.
Nelle domeniche e nel Tempo di Pasqua tutti gli altri rimangono in piedi; negli altri giorni si inginocchiano. In questo caso il diacono dice:

Mettiamoci in ginocchio.

46. Si cantano quindi le litanie (n. 411 e 428) nelle quali si possono aggiungere, nelle varie categorie e in ordine cronologico, i nomi di alcuni santi: per esempio della Chiesa particolare, specialmente dei santi vescovi, del Titolare della chiesa, dei Patroni del luogo e

dell'ordinando. Si possono anche aggiungere particolari invocazioni adatte alle singole circostanze.

Signore, pietà Oppure: Kyrie, eléison	Signore, pietà Oppure: Kyrie, eleison
Cristo, pietà Oppure: Christe, eléison	Cristo, pietà Oppure: Christe, eléison
Signore, pietà Oppure: Kyrie, eléison	Signore, pietà Oppure: Kyrie, eléison
Santa Maria, Madre di Dio	prega per noi
San Michele Santi angeli di Dio	prega per noi pregate per noi
San Giovanni Battista San Giuseppe Santi patriarchi e profeti	prega per noi prega per noi pregate per noi

Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
San Giovanni	prega per noi
San Giacomo	prega per noi
San Tommaso	prega per noi
Santi Filippo e Giacomo	pregate per noi
San Bartolomeo	prega per noi
San Matteo	prega per noi
Santi Simone e Giuda	pregate per noi
Santa Mattia	prega per noi
Santi Apostoli ed evangelisti	pregate per noi
Santa Maria	prega per noi
Maddalena	pregate per noi
Santi discepoli del Signore	prega per noi
Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
Sante Perpetua e Felicita	pregate per noi

Sant'Agnese	prega per noi
Santi martiri di	
Cristo	pregate per noi
San Gregorio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
San Basilio	prega per noi
San Martino	prega per noi
Santi Cirillo e	
Metodio	pregate per noi
San Benedetto	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Francesco	
Saverio	prega per noi
San Giovanni Maria	
Vianney	prega per noi
Santa Caterina da	
Siena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi
Santi e sante di Dio	pregate per noi
Nella tua	

misericordia	salvaci, Signore
Da ogni male	
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua	
incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua morte e	salvaci, Signore
risurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello	
Spirito Santo	salvaci, Signore
Noi, peccatori, ti	
preghiamo	ascoltaci, Signore
conforta e illumina la	
tua santa Chiesa	ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i	
vescovi, i sacerdoti	
tutti i ministri del	
Vangelo	ascoltaci, Signore
Benedici questo tuo	
eletto	ascoltaci, Signore
Benedici e santifica	
questo tuo eletto	ascoltaci, Signore

Benedici, santifica e consacra questo tuo eletto	ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua messe Dona al mondo intero la giustizia la pace Aiuta e conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore Custodisci e conferma nel tuo santo servizio, noi tutto il popolo a te consacrato	ascoltaci, Signore ascoltaci, Signore ascoltaci, Signore ascoltaci, Signore ascoltaci, Signore
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica	Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

47. **Terminate le litanie, se tutti sono in ginocchio, il vescovo ordinante principale si alza e a mani giunte dice:**

Ascolta, o Padre, la nostra
preghiera:
effondi su questo tuo figlio
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

48. **Il diacono, se necessario, dice:**

Alzatevi.

Tutti si alzano.

IMPOSIZIONE DELLE MANI

E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

49. Quindi l'eletto si avvicina al vescovo ordinante, che sta in piedi alla sede con la mitra in capo, e si inginocchia davanti a lui.

50. IL VESCOVO ORDINANTE PRINCIPALE IMPONE LE MANI SUL CAPO DELL'ELETTO SENZA DIRE NULLA.

Altrettanto fanno gli altri vescovi presenti avvicinandosi uno dopo l'altro all'eletto. Dopo l'imposizione delle mani, i vescovi rimangono vicini al vescovo ordinante principale fino al termine della preghiera di ordinazione; si faccia attenzione che i fedeli possano agevolmente seguire la celebrazione.

51. L'eletto rimane in ginocchio. Quindi il vescovo ordinante principale prende da un diacono il libro dei Vangeli e lo impone aperto sul capo dell'eletto. Due diaconi, stando in piedi alla destra e alla sinistra dell'ordinando, tengono il libro dei Vangeli sopra il suo capo fino a che non é terminata la preghiera di ordinazione.

52. I vescovi si tolgono la mitra. Poi il vescovo ordinante principale, con le braccia allargate, canta (n. 414 o 418) o dice:

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù
Cristo,

**Padre di misericordia e Dio di ogni
consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.**

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua
Chiesa:
tu, dal principio,
hai eletto Abramo come padre dei
giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il
tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto esser glorificato in coloro che
hai scelto.

La parte seguente viene detta da tutti i vescovi ordinanti
con le mani giunte e a voce sommessa, in modo che si
distingua chiaramente la voce del vescovo ordinante
principale.



Effondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto figlio Gesù
Cristo ed egli lo ha trasmesso ai santi
Apostoli, che nelle diverse parti della
terra hanno fondato la Chiesa come
tuo santuario a gloria e lode perenne
del tuo nome.

Il vescovo ordinante principale prosegue:

O Padre, che conosci i segreti dei
cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa
Chiesa.

Con la forza dello Spirito del
sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli
Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di
cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

RITI ESPLICATIVI

53. Terminata la preghiera di ordinazione tutti siedono. I diaconi tolgono il libro dei Vangeli dal capo dell'ordinato; uno dei diaconi tiene nelle mani il libro fino a che non sarà consegnato all'ordinato. Il vescovo ordinante principale e i vescovi ordinanti mettono la mitra.

Unzione crismale

54. Il vescovo ordinante principale si cinge di un grembiale, unge con il sacro crisma il capo dell'ordinato inginocchiato davanti a lui, dicendo:

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
con l'abbondanza della sua
benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

Alla fine dell'unzione il vescovo ordinante principale si lava le mani.

Consegna del libro dei Vangeli

55. Il vescovo ordinante principale prende dal diacono il libro dei Vangeli e lo consegna all'ordinato dicendo:

Ricevi il Vangelo e annunzia la
parola di Dio

con grandezza d'animo e dottrina.

Quindi il diacono riprende il libro dei Vangeli e lo porta al suo posto.

Consegna dell'anello

56. Il vescovo ordinante principale mette l'anello nel dito anulare della mano destra dell'ordinato dicendo:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
nell'integrità della fede
nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa,
sposa di Cristo.

Consegna del pallio

57. Se l'ordinato ha diritto al pallio, il vescovo ordinante principale, dopo averlo ricevuto dal diacono, lo impone sulle spalle dell'ordinato dicendo:

Ricevi il pallio,
preso dall'altare della confessione di fede
del beato Pietro
lo consegniamo a te

**nel nome del Romano Pontefice il
Papa N.,
come segno dell'autorità di
metropolita,
da portare entro i confini
della tua provincia ecclesiastica;
sia per te simbolo di unità
tessera di comunione con la Sede
Apostolica,
vincolo di carità
e richiamo alla forza evangelica.**

Consegna della mitra

58. Il vescovo ordinante principale impone all'ordinato la mitra dicendo:

Ricevi la mitra
risplenda in te il fulgore della santità,
perché quando apparirà il Principe dei
pastori,
tu possa meritare la incorruttibile
corona di gloria.

Consegna del pastorale

59. Quindi consegna all'ordinato il pastorale dicendo:

Ricevi il pastorale,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge
nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come vescovo
a reggere la Chiesa di Dio.

Insediamento

60. Tutti si alzano in piedi.
Se l'ordinazione è fatta nella Chiesa propria dell'ordinato, il vescovo ordinante principale invita il nuovo vescovo a sedersi sulla cattedra e l'ordinante principale siede alla sua destra.
Se il nuovo vescovo è ordinato fuori della propria Chiesa, è invitato dall'ordinante principale a sedersi al primo posto fra tutti i vescovi concelebranti.

Abbraccio di pace

61. Alla fine l'ordinato, deposto il pastorale, riceve dal vescovo ordinante principale e da tutti i vescovi l'abbraccio e il bacio di pace.
62. Dopo la consegna del pastorale si può cantare la seguente antifona con il salmo 95 (n. 421) o un altro canto analogo, consoni all'antifona, specialmente quando il salmo suddetto viene usato come salmo responsoriale nella liturgia della Parola. Se si canta un salmo, l'antifona viene ripetuta ogni strofa; il salmo si interrompe e si ripete l'antifona appena finito l'abbraccio di pace. Non si dice il «Gloria al Padre».

Antifona:

Andate in tutto il mondo [alleluia],

insegnate il Vangelo a tutte le genti [alleluia].

Salmo 95.

63. Quando è prescritto, si dice il Credo. Si omette la preghiera universale.

LITURGIA EUCARISTICA

64. Tutto si svolge secondo il Rito della Messa.

INTERCESSIONI

65. Nella Preghiera eucaristica si ricorda il vescovo ordinato con i seguenti formulari.

Nel Canone romano

L'Hanc igitur é proprio.

Se é celebrante principale l'ORDINATO, dice:

**CP Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per me indegno
tuo servo,
che oggi sono stato ordinato vescovo**

della Chiesa di **N.**:
donami la sapienza e la carità degli
apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino
della salvezza.

Se é celebrante principale IL VESCOVO ORDINANTE, dice:

CP **A**ccetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per il nostro
fratello **N.**,
che oggi è stato ordinato vescovo
[della Chiesa di **N.**]:
donagli la sapienza e la carità degli
apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino
della salvezza.

Nella preghiera eucaristica II

Uno dei vescovi ordinanti dice:

**1C Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra † :**

★ DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata nel giorno in cui il
Cristo ha vinto la morte e ci ha resi
partecipi della sua vita immortale.

**rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
[il nostro fratello, il vescovo N., nome del
vescovo diocesano]
e tutto l'ordine sacerdotale.**

**Ricòrdati del nostro fratello N.,
che oggi è stato ordinato vescovo [della
Chiesa di N.]:
donagli la sapienza e la carità degli
apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel
cammino della salvezza.**

Nella preghiera eucaristica III

Uno dei vescovi ordinanti dice:

2C **P**er questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.

Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa **N.**,
[il nostro fratello, il vescovo **N.**, nome del vescovo diocesano] il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero il nostro fratello **N.**,
che oggi è stato ordinato vescovo [della Chiesa di **N.**]:
donagli la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza ✠.

★ DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

✝ nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
ci ha resi partecipi della sua vita
immortale.

**Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.**

**Accogli nel tuo regno i nostri fratelli
defunti tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,**

congiunge le mani

**in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.**

Nella preghiera eucaristica IV

Uno dei vescovi ordinanti dice:

**1C Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo
sacrificio:**

**del tuo servo e nostro Papa N.,
[del nostro fratello, il vescovo N., nome
del vescovo diocesano]**

**del collegio episcopale,
del nostro fratello N.,
che oggi è stato ordinato vescovo [della
Chiesa di N.],
di tutto il clero,
di coloro che si uniscono alla nostra
offerta,
dei presenti e del tuo popolo
e di tutti gli uomini che ti cercano con
cuore sincero.**

**Ricòrdati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti,
dei quali tu solo hai conosciuto la fede.**

Padre misericordioso,

**concedi a noi, tuoi figli, di ottenere
con la beata Maria Vergine e Madre
di Dio,
con gli apostoli e i santi,
l'eredità eterna del tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione del peccato e
della morte,
canteremo la tua gloria,
in Cristo nostro Signore,**

congiunge le mani

**per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.**

- 66.** Possono ricevere la comunione sotto le due specie i genitori, i parenti dell'ordinato e, giudizio dell'Ordinario del luogo, tutti i presenti alla celebrazione.

RITI DI CONCLUSIONE

67. Detta l'orazione dopo la comunione, si canta l'inno Te Deum o un altro canto analogo secondo le consuetudini locali.
Nel frattempo l'ordinato, con la mitra e il pastorale, accompagnato dai due vescovi ordinanti, percorre la navata della chiesa e imparte a tutti la benedizione.
68. Terminato l'inno, l'ordinato, stando all'altare o, se é nella Chiesa propria, alla cattedra, può rivolgere brevemente la parola al popolo.
69. Quindi il vescovo che ha presieduto la liturgia eucaristica imparte la benedizione. Al posto della benedizione consueta, si può usare la seguente formula.

Il diacono può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili:

Inchinatevi per la benedizione.

Se é celebrante principale l'ORDINATO, tenendo le mani stese dice:

Dio nostro Padre,
che vegli sempre sul tuo popolo
e lo governi con indulgenza e amore,
arricchisci dello Spirito di sapienza
tutti coloro che hai posto
come maestri e guide nella tua Chiesa,
perché il progresso spirituale del gregge
si trasformi in gioia eterna per i pastori.

Tutti:

Amen

Tu che disponi nel tuo sovrano volere
il numero dei giorni e il corso delle
vicende umane,
guarda con bontà al nostro umile
servizio
dona al nostro tempo piena e perfetta
pace.

Tutti:

Amen.

Tu che per la tua grazia
hai profuso in me l'abbondanza dei tuoi
doni,
mi hai innalzato alla dignità episcopale,
rendimi a te gradito
nel quotidiano adempimento della mia
missione;
unisci in un solo cuore il popolo e il
vescovo,
perché non manchi mai al pastore la
docilità dei fedeli

ai fedeli la sollecitudine del pastore.

Tutti:

Amen.

Quindi aggiunge:

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio
onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Se é celebrante principale IL VESCOVO ORDINANTE, tenendo le mani stese sull'ordinato e sul popolo dice:

Dio nostro Padre, che ti ha costituito
pastore e guida
della Chiesa di **N. [nella Chiesa]**,
ti benedica, ti custodisca nella vita
presente
ti doni la beatitudine eterna.

Tutti:

Amen.

Cristo Signore
conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.

Tutti:

Amen.

Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità,
colmi di tutti i beni,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei santi.

Tutti:

Amen.

Quindi aggiunge:

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

- 70.** Dopo la benedizione, il diacono congeda l'assemblea nel modo consueto e tutti tornano in sacrestia attraversando processionalmente la chiesa.